



UILCA CARIGE
Piazza Soziglia 12 int. 7 Sc. C.

16123 GENOVA

Tel. 0102472989 – 0102473004

Fax. 0102545774

www.uilca.it/uilcarige

e-mail: uilcarige@tin.it

COORDINAMENTO NAZIONALE

BANCA CARIGE

A TUTTE LE ISCRITTE E A TUTTI GLI ISCRITTI ALLA UILCA

Nella notte del 28 aprile, dopo numerosi incontri con la controparte nel corso dei quali ci è stato a più riprese proposto un testo giudicato non ricevibile da parte di tutto il tavolo sindacale, si è arrivati alla situazione in cui il testo e le implicazioni riguardanti la tutela dei diritti dei singoli non vedevano d'accordo la Uilca.

Comunque, per senso di responsabilità, nonostante le altre sigle ritenessero di proseguire malgrado avessero dichiarato anch'esse che il testo non era soddisfacente, la Uilca pur esprimendo le proprie perplessità è rimasta al tavolo.

Nel momento in cui, successivo a quanto sopra detto, un'altra sigla chiedeva alle altre organizzazioni una pausa di approfondimento, anche la Uilca riteneva più opportuno sospendere la trattativa per rivedersi il giorno seguente, a mente fresca.

Troppo spesso, infatti, accordi notturni firmati sotto il peso della stanchezza di ore e ore di trattativa, si sono poi rivelati pieni di insidie che con buone probabilità si sarebbero evitate prendendosi adeguate pause di riflessione e di verifica dei testi (verbale di accordo e lettera individuale, mai sottoposta al tavolo, ancorché richiesta più volte): tanto più su una materia complessa come quella previdenziale e a fronte di un accordo che va a modificare fortemente i diritti dei colleghi.

La pausa di riflessione ci è stata negata dalle altre organizzazioni sindacali.

Ci spiace moltissimo, perché, come abbiamo attivamente partecipato a giorni e giorni di trattative, avremmo preferito continuare a fornire il nostro contributo, un giorno in più, crediamo, avrebbe sicuramente giovato alla serenità della trattativa e, forse, ai risultati della stessa.

Di seguito riportiamo i punti di perplessità:

- la versione aziendale in relazione alle donne con 57 anni e 35 di contributi che, entro il 2015, possono andare in pensione optando per il sistema contributivo poneva una pietra "tombale" sui diritti individuali, mentre la Uilca ritiene che debba essere solo il singolo a disporre del proprio diritto. Inoltre, se è pur vero che a queste colleghe, che scelgono l'applicazione di questa normativa, vengono riconosciuti 6 anni di esodo a cifra intera e 2 anni al 20%, riteniamo che a fronte dei cospicui risparmi aziendali, sarebbe stato più equo erogare cifre ben maggiori in relazione al fatto che viene loro chiesto di rinunciare al 75% dell'ultima retribuzione dal primo mese di pensione e per sempre;

- la cifra una tantum, 21.000 euro lordi per gli esodandi da oggi al 2014 e 22.000 euro lordi per gli esodandi dal 2015 al 2019 (e poi?), offerta dall'Azienda a titolo di risarcimento per la mancata rivalutazione del minimo garantito poteva, a parer nostro salire ulteriormente; inoltre non tiene adeguatamente conto delle dinamiche di rivalutazione nel tempo;
- per gli iscritti al Fip non esistono adeguate garanzie sulla congruità del fondo stesso e della sua tenuta nel tempo (cioè fino all'ultimo iscritto o suo avente diritto);

Quindi, per maggiore chiarezza; il verbale di accordo che noi **NON** abbiamo sottoscritto:

- interpreta il Regolamento del Fip in maniera fortemente restrittiva (ledendo un diritto individuale) in quanto nega che alle lavoratrici che optano per il contributivo venga pagata, come da Regolamento stesso, la differenza tra il 75% dell'ultima retribuzione e la pensione che verrà loro corrisposta dall'Inps. Così si determina un risparmio per l'Azienda di decine di milioni di euro, a fronte del quale l'onere complessivo che le deriva dalla corresponsione alle singole interessate di sei anni di esodo a cifra intera e di due anni al 20% è di gran lunga inferiore;
- contiene di fatto la rinuncia alla rivalutazione del calcolo del minimo garantito, surrogata dalla corresponsione di una cifra una tantum ben inferiore a quanto sarebbe derivato da detta rivalutazione, con conseguente notevole risparmio presente e negli anni a venire per la Banca rispetto a quanto dovuto ai sensi del Regolamento e delle relative integrazioni e aggiunte allo stesso intervenute fin dagli anni novanta;
- limitando la suddetta corresponsione ai futuri esodandi, omette totalmente i diritti alla rivalutazione del valore base del minimo garantito (al quale si applica la contenuta rivalutazione Inps successivamente al momento dell'andata in pensione) per tutti coloro che, appartenendo alle aree professionali (ex impiegati e commessi) e ai livelli più bassi dei quadri direttivi, sono andati in pensione e sono stati esodati negli ultimi anni;
- nulla prevede per gli assunti post 1991 (la maggioranza cioè dei dipendenti della Banca), che non possono aderire al Fip; a tal proposito ribadiamo la nostra richiesta di rivalutazione della contribuzione al Fondo Aperto, a carico dell'Azienda, che riteniamo condivisa dalle altre Organizzazioni Sindacali, ma circa la quale non compare traccia né demando nel testo del verbale di accordo da noi **NON** sottoscritto (tema da noi recentemente approfondito nel nostro notiziario del mese di marzo); allo stato, si approfondisce pertanto il solco tra assunti ante 1/12/1991 e assunti post 1/12/1991;
- nulla prevede circa la salvaguardia della consistenza e dell'adeguatezza della riserva matematica del Fip, ampiamente erosa specie nel corso degli ultimi anni, come più volte sottolineato anche nel recente passato dalle Organizzazioni Sindacali, e quindi circa la sua tenuta nel tempo, fino all'ultimo iscritto o suo avente diritto.

RIEPILOGANDO, L'ACCORDO DA NOI NON SOTTOSCRITTO

LIMITA NEI FATTI L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL FIP, COMPORTANDO ENORMI RISPARMI PER LA BANCA, SENZA FORNIRE IN ALTERNATIVA GARANZIE ADEGUATE AI FRUITORI DELLE PREVISIONI DELL'ACCORDO STESSO, CHE PER PERCEPERLE DOVRANNO ACCETTARE UNA RINUNCIA "TOMBALE" A LORO EVENTUALI ULTERIORI DIRITTI

AFFRONTA IN MANIERA LIMITATIVA LE PROBLEMATICHE DELL'ESODO DI UN CONTENUTO NUMERO DI COLLEGHE E COLLEGHI (ALCUNE CENTINAIA), MENTRE RIMANGONO NON AFFRONTATE LE GARANZIE O I MIGLIORAMENTI NECESSARI E POSSIBILI PER LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI DIPENDENTI DI BANCA CARIGE.

Resta fermo che esiste la libertà di ogni singolo lavoratore, a prescindere dall'iscrizione a questo o quel sindacato, di aderire sia all'una sia all'altra offerta qualora ne ricorrano i requisiti: in altre parole anche gli iscritti alla UILCA possono aderire sia all'esodo 57/35, sia alla proposta aziendale sul minimo garantito, ove

lo ritengano, fermo restando che la nostra organizzazione intende sottolineare tutte le carenze e limitazioni del verbale di accordo e delle conseguenti offerte aziendali sopra elencate.

La Uilca è a disposizione per ulteriori informazioni e per valutazioni su ulteriori limiti di dell'accordo in oggetto e per chiarimenti sulle singole casistiche individuali sia telefonicamente sia presso la sede Uilca di Piazza Soziglia 12/7 Genova, dove sono convocate

due assemblee per tutti gli interessati all'aspetto previdenziale in discorso

dalle 16,30 alle 19,00 dei giorni

venerdì 29 aprile e lunedì 2 maggio.

Ribadiamo che:

- per la Uilca rimane aperta la problematica della congruità e consistenza del fondo pensioni e della politica aziendale circa i criteri di calcolo della riserva che necessitano di una trattativa appropriata.
- Rimane altresì da affrontare il miglioramento delle condizioni del Fap per gli assunti o entrati in Carige successivamente all'1/12/1991 (iscritti al FAP).

P.S.: Per l'esodo incentivato per gli anni 2011-2014 potranno partecipare alle selezioni i figli fino a 33 anni di età (compiuti) in possesso di un diploma che dia accesso a una facoltà universitaria con votazione di almeno 70/100 /ex 42/60), oppure di una laurea conseguita con una votazione di almeno 100/110.

Ricordiamo le cifre dell'esodo incentivato:

- **Aree prof. fino a 3 a 3 liv 4.500**
- **3 area 4 livello (ex C.U.) 5.700**
- **QD1 6.200**
- **QD2 6.800**
- **QD3 10.200**
- **QD4 12.500**

Vi attendiamo in assemblea e siamo comunque a Vostra disposizione

COORDINAMENTO UILCA BANCA CARIGE

Genova, 29 aprile 2011